

VERBALE N. 499

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA  
E ARTIGIANATO  
DI PISTOIA**

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Il 22 luglio 2020 a mezzo degli ordinari mezzi di comunicazione telematici il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Michelantonio Lazzaro	Presidente
Dott.ssa. Annarita Truppa	Membro
Dott. Alessandro Bottaini	Membro

ha analizzato gli aspetti inerenti la prima proposta di aggiornamento del Bilancio Preventivo 2020 presentata e deliberata nella Giunta del 20 luglio 2020 al fine di esprimere il richiesto parere. Alla suddetta Giunta, svoltasi in modalità telematica, ai sensi dell'art 73 c.2 del DL 17 marzo 2020, n.18, convertito in L. 24 aprile 2020 n.27, per il prorogarsi dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus COVID-19, ha partecipato l'intero Collegio, e già in tale occasione sonostati verificati i presupposti e la documentazione del caso.

Si premette che il bilancio di previsione 2020 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 19/2019 del 19 dicembre 2019 ed è stato redatto in conformità alle disposizioni dettate dal D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, avente ad oggetto 'Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili', che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo."

Preliminarmente il Collegio prende atto che la Giunta ha provveduto ad aggiornare il preventivo economico 2020, nei termini utili per l'approvazione, entro il 31 luglio 2020, da parte del Consiglio Camerale, così come prescritto dall'art. 12 del DPR 254/2005.

Questa proposta, redatta secondo gli schemi del D.M. 27 marzo 2013, tiene conto:

delle risultanze del bilancio dell'esercizio 2019;

dell'andamento prudenziale dei proventi e degli oneri registrato nella prima parte dell'esercizio, e degli effetti in termini di maggiori spese e di minori ricavi (effettivi e stimati) derivanti dall'emergenza sanitaria correlata alla diffusione del Covid-19 che impatta in maniera decisamente rilevante sul bilancio del corrente esercizio;

dei provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DPR 254/2005 (Deliberazione Giunta Camerale n. 33 del 9 giugno 2020);

dei provvedimenti assunti ai sensi dell'art 12, commi 4, del DPR 254/2005;

delle variazioni apportate dalla Giunta in sede di adozione dei provvedimenti di definizione degli interventi di promozione economica ai sensi dell'art. 13, comma 3, del medesimo DPR (deliberazione n. 22 del 28/04/2020);

delle disposizioni introdotte dalla L. n. 160 del 27 dicembre 2019, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di riduzione delle spese di beni e servizi, di riduzione della spesa per la gestione corrente del settore informatico nonché di rideterminazione della misura del versamento al bilancio dello Stato (art 1, commi da 590 a 613)

Considerazioni:

In via preliminare lo scrivente Collegio ha il compito di verificare se, a seguito della variazione del preventivo economico proposta, l'Ente mantenga l'equilibrio economico-patrimoniale, sia nel breve che nel medio-lungo periodo. Il perseguimento di tale obiettivo è possibile attenendosi, nella formulazione delle variazioni economiche del preventivo, al principio del pareggio di bilancio che secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2 del DPR 254/2005 : *"..... è consentito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede potenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

Il patrimonio netto disponibile al 31/12/2019, detagliato nelle sue componenti, 66666666 presenta il seguente valore:

Patrimonio netto	+	9.463.698,00
Riserva da partecipazioni	-	145.579,00
Immobilizzazioni immateriali	-	1.227,00
Immobilizzazioni materiali	-	2.490.016,00
Immobilizzazioni finanziarie (*)	-	20.767,00
Patrimonio Netto Disponibile	=	<u>6.847.643,00</u>

(\*) al netto dei crediti di finanziamento e delle rivalutazioni confluite nella "Riserva da partecipazioni"

Anche considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato, detratte le passività, si ottiene il medesimo risultato:

Crediti di finanziamento	444.379,00
Crediti di funzionamento	1.260.777,00
Disponibilità liquide	10.442.019,00
Rimanenze	50.854,00
Ratei e risconti attivi	610,00
Totale attivo non immobilizzato	<u>12.198.639,00</u>
Trattamento di fine rapporto	1.995.797,00
Debiti di funzionamento	1.926.518,00
Fondi rischi e oneri	996.355,00
Ratei e risconti passivi	432.326,00
Totale passività	<u>5.350.996,00</u>
Totale attivo non immobilizzato	+ 12.198.639,00
Totale passività	- 5.350.996,00
Patrimonio Netto Disponibile	= <u>6.847.643,00</u>



---

---

Come prima considerazione, il Collegio rileva che l'importo di cui sopra risulta superiore rispetto a quello stimato in sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso (€ 6.487.085,00) in considerazione del risultato economico dell'esercizio 2019 migliorativo rispetto a quello definito in via presuntiva, e ciò permette all'Ente, in linea teorica, di destinare il minor avanzo patrimoniale utilizzato, pari ad euro 360.558, per la copertura dei maggiori oneri previsti in sede di aggiornamento del previsionale 2020.

Come già più volte ricordato da questo Collegio, l'utilizzo del minor avanzo patrimoniale, dato dal differenziale tra il patrimonio netto disponibile stimato in sede di preventivo e quello effettivamente determinato con l'approvazione del consuntivo, per coprire maggiori oneri complessivi in sede di aggiornamento del preventivo stesso, rappresenta, al contempo, un criterio prudenziale ed una soglia massima di utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di rispetto degli equilibri economici e patrimoniali dell'Ente nel breve e medio periodo.

Nella variazione proposta questo limite non viene rispettato in quanto l'Ente incrementa le spese complessive 2020 di euro 864.285 a fronte di una soglia massima di euro 360.558. Questo "sforamento" nel disavanzo previsto, che si attesta, dopo questa variazione ad euro 1.315.285, è la conseguenza sia dell'impatto negativo sul bilancio camerale della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, che determinerà una significativa riduzione diretta ed indiretta, sia nel breve sia che nel medio periodo, sulla principale voce di ricavo dell'Ente, e cioè il Diritto Camerale, sia dalla scelta operata dall'Ente stesso, di non contrarre nel presente esercizio, l'entità degli investimenti a sostegno delle imprese, già colpite duramente dall'attuale situazione emergenziale.

Il Collegio, pur riconoscendo la legittimità ed anche l'opportunità di tale scelta, in quanto rispettosa del dettame normativo sull'equilibrio di bilancio, indicato dall'art 2 c.2 del DPR 254/2005, non può esimersi dal sottolineare che essa rappresenta comunque "un'eccezione" ai principi di prudenza sulle previsioni di spesa e quindi invita l'Ente ed i suoi organi direttivi, a monitorare con estrema attenzione l'andamento delle entrate e delle uscite nel presente esercizio, ed a rispettare nei prossimi previsionali (anche in considerazione dell'imminente accorpamento con la Camera di Commercio di Prato) una rigorosa programmazione delle risorse disponibili, prevedendo, ove necessario, una razionalizzazione dei costi generali e di funzionamento, anche in considerazione del mutato contesto economico dovuto alla crisi emergenziale in atto.

A supporto delle precedenti considerazioni soccorre anche il peggioramento dell'indicatore dell'equilibrio strutturale, dato dal rapporto tra il differenziale che risulta sottraendo ai proventi caratteristici di natura stabile (= Proventi correnti - maggiorazione Diritto annuale - Contributi da FdP - Contributi per finalità promozionali), gli oneri caratteristici di gestione (= Costi di personale + Funzionamento + Ammortamento e accantonamenti - Accantonamento al fondo rischi e oneri) e i proventi stessi, e rappresenta una prima misura della capacità dell'Ente di coprire i costi di funzionamento e di struttura con le entrate tipiche. Tale indice passa da un valore percentuale del 6,13% nel preventivo originariamente approvato, ad un valore negativo pari a -9,41% a seguito delle variazioni apportate dal presente aggiornamento.

A seguito dell'assunzione di un valore negativo di tale indice, l'Ente, stante il richiamo previsto dalla circolare Mi.S.E. 220612 dell'11 giugno 2018, ha dovuto effettuare un'ulteriore verifica sull'esistenza o meno di una potenziale situazione di dissesto, calcolando il rapporto tra le disponibilità liquide ed il differenziale tra proventi correnti ed oneri di gestione, che ha dato un valore ampiamente superiore (22,46) rispetto a quello minimo previsto (3).

Il Collegio comunque rileva che la necessità di calcolare questo secondo indice, per verificare potenziali situazioni di dissesto, rappresenta un ulteriore elemento di allerta sull'andamento



economico-finanziario dell'Ente di cui dovrà tenersi conto nella gestione corrente del presente e dei prossimi esercizi.

Sulla procedura di formazione del preventivo economico aggiornato il Collegio ha effettuato le seguenti verifiche:

- consistenza dei saldi dei conti al 30 giugno 2020 dei principali componenti positivi e negativi di bilancio;
- correttezza nella elaborazione delle stime di tali componenti al termine dell'esercizio in base al trend storico degli anni precedenti al netto di eventuali variazioni di carattere strategico, normativo e organizzativo, e tenendo conto del particolare contesto economico derivante dall'emergere della crisi sanitaria Covid-19.
- Verifica delle procedure di determinazione degli accantonamenti a Fondo svalutazione crediti

Al termine di tali verifiche il Collegio non ha riscontrato errori significativi nelle procedure adottate e nei risultati ottenuti, ritenendo pertanto attendibili le stime ed i conseguenti valori esposti nel preventivo economico aggiornato limitatamente alle voci oggetto di esame

Passando all'analisi delle principali variazioni previste, il Collegio esprime le seguenti valutazioni:

- 1) Per quanto riguarda i ricavi da Diritto Camerale viene previsto un incremento di euro 204.900, passando da euro 3.722.800 ad euro 3.927.700, da iscriversi totalmente alle voci sanzioni ed interessi moratori, in quanto a seguito della crisi sanitaria e del mutato contesto economico, si prevede una significativa riduzione del pagamento spontaneo dei diritti, (circa 20%).
- 2) I diritti di segreteria, sempre per le stesse motivazioni, subiscono una stimata contrazione di euro 256.594, passando da euro 1.282.970 ad euro 1.026.376
- 3) Gli altri ricavi e proventi (proventi da gestioni di servizi e contributi e trasferimenti) non subiscono variazioni significative, avendo già il bilancio incorporato la variazione nei contributi di euro 600.000 dovuta al trasferimento operato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, a destinazione vincolata, in quanto finalizzato a finanziare il bando a favore delle imprese per la riduzione dei costi per l'accesso al credito in questa fase emergenziale.

Nel complesso i ricavi correnti subiscono un incremento di euro 551.306, assumendo un valore stimato per il 2020 di euro 6.192.953

Dal lato spesa il Collegio rileva:

- 1) Le previsioni relative alla voce "retribuzione ordinaria" vengono riviste in aumento per complessivi Euro 23.524, corrispondenti alla stima per competenza economica degli effetti dei rinnovi contrattuali relativi al personale dirigente e non del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021. Di riflesso subiscono un incremento anche gli oneri sociali per euro 9.507 e l'accantonamento al TFR per euro 32.200. Nel complesso le spese di personale vengono stimate in euro 2.139.958 con un incremento di euro 59.031.
- 2) Gli oneri per prestazioni di servizi subiscono una riduzione per complessivi euro 27.299 rispetto alle stime elaborate in sede di approvazione del bilancio preventivo 2020, anche tenuto conto degli effetti dei commi da 590 a 613, dell'art. 1 della Legge 160/2019 "Legge di bilancio 2020" e si attestano ad euro 547.645.
- 3) Come anticipato anche in sede di analisi degli equilibri di bilancio, l'Ente ha deciso di non



variare gli stanziamenti relativi agli interventi economici a favore del tessuto produttivo, che vengono stimati in euro 1.875.600. Tale importo è comprensivo, rispetto al previsionale approvato, del contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio per euro 600.000 destinato ad agevolare l'accesso al credito delle imprese.

- 4) L'accantonamento per svalutazione crediti subisce un incremento di euro 763.000 per tener conto del minor gettito spontaneo previsto del diritto annuale 2020 a seguito dell'emergere della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. L'Ente, ottemperando alla normativa sulla svalutazione dei crediti, procede quindi ad una svalutazione dei diritti maturati nel 2020 per una percentuale pari a circa l'86%.

A seguito della variazioni proposte, l'ammontare complessivo delle spese correnti si attesta ad euro 7.528.122, in aumento di euro 1.419.575 rispetto al preventivo originariamente approvato; di conseguenza il disavanzo della gestione corrente, previsto inizialmente per euro 466.900 viene ad aumentare fino ad un totale di euro 1.335.169.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e straordinaria, non vengono rilevate variazioni significative se non per quanto concerne la parte finanziaria, per la quale si prevede un azzeramento dei dividendi per l'esercizio 2020, stimati inizialmente per euro 8.000 sempre a causa della crisi sanitaria Covid-19.

A seguito delle modifiche apportate al preventivo economico di cui al presente aggiornamento, tenuto conto dell'utilizzo ai fini del pareggio di bilancio nonché per il finanziamento degli investimenti, la previsione relativa al Patrimonio Netto Disponibile residuo al 31 dicembre 2020 è così rideterminata:

Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2019	+6.847.643,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2020	-1.315.285,00
Ammortamenti di competenza dell'esercizio (costi non monetari) non destinati al finanziamento del piano degli investimenti 2020	+74.425,00
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	-10.000,00
Proventi da disinvestimenti	
<b><i>Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2020 . +</i></b>	<b><i>5.596.783,00</i></b>

Pertanto il Collegio ritiene rispettato l'equilibrio economico-patrimoniale così come definito, con riferimento alle Camere di Commercio, dall'art. 2, comma 2, del DPR 254/2005, nonché dalle direttive emanate dal Mi.SE con circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007.

Il Collegio, tuttavia, riprendendo le considerazioni svolte in questa sede nel paragrafo relativo agli equilibri di bilancio, non può che esortare l'Ente ad un deciso cambiamento nella metodologia di programmazione delle spese che si svincoli progressivamente dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati. La prevedibile riduzione degli incassi spontanei del diritto camerale (già stimata nella presente variazione) unita ad una sicura contrazione dei fatturati delle imprese nell'anno in corso, a seguito del ben nota emergenza sanitaria, dovranno essere ben ponderati nell'elaborazione dei prossimi preventivi, i quali dovranno prevedere una riduzione delle spese complessive di funzionamento anche per continuare ad erogare quelle prestazioni e quegli interventi di sostegno alle imprese che rappresentano uno delle funzioni specifiche dell'Ente Camerale.

Si invita, pertanto, il Consiglio ad impostare il prossimo bilancio previsionale secondo una logica di maggior rigore ed a monitorarne costantemente la sua evoluzione gestionale in termini di equilibrio economico-finanziario, secondo criteri volti principalmente al contenimento delle spese,



prevedendo, se necessario, una riduzione degli interventi economici programmati, nel caso in cui il contenimento delle spese di funzionamento, molte delle quali obbligatorie ed indifferibili, non risulti percorribile.

Il collegio ha preso visione di tutti i documenti predisposti, quali:

1. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo;
2. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
3. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012, qualora le variazioni al budget economico comportino anche variazioni negli obiettivi e relativi indicatori;
7. la relazione redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254.

La sintesi delle variazioni intervenute può essere riepilogata nel seguente prospetto:

	Preventivo 2021	Variazioni	Previsione 2021
Risultato della gestione corrente	-466.900	-868.269	-1.335.169
Risultato della gestione finanziaria	11.900	-8.000	3.900
Risultato della gestione straordinaria	4.000	11.984	15.984
Disavanzo economico d'esercizio	-451.000	-864.285	-1.315.285

Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti (Immobilizzazioni immateriali, materiali, finanziarie) è stata prevista una variazione incrementativa di euro 15.000 per l'adeguamento della dotazione informatica (computer portatili) per far fronte alla prevista obbligatorietà del ricorso a forme di lavoro agile, e di euro 2.601 per l'acquisto di schermi protettivi e colonne con dispenser per disinfettanti. Il finanziamento del piano, pur con gli incrementi previsti, è coperto dal cash-flow generato dalla gestione corrente (costi non monetari quali ammortamenti). L'ammontare degli investimenti previsti, a seguito della presente variazione si attesta ad euro 110.401,00.

Tutto ciò esposto, appurata che la procedura e la quantificazione dei limiti di spesa degli aggregati di bilancio B6-Materie Prime, B7-Acquisto di servizi, B8-Godimento di beni di terzi, di cui all'art. 1 c.590-613, della Legge 160/2019 (circolare-MEFef n. 9 del 21/04/2020 e note interpretative Unioncamere e Mise) e delle somme da versare al bilancio dello stato, effettuata dalla Direzione, risulta corretta e coerente con il disposto normativo, verificata la corrispondenza delle relative implicazioni contabili rappresentate con la proposta di deliberazione sopra citata, richiamati i rilievi sulle modalità di utilizzo degli avanzi patrimonializzati, il Collegio,

ESPRIME

parere favorevole alla proposta di aggiornamento del Bilancio preventivo 2020.

Dott. Michelantonio Lazzaro - Presidente	Firmato
Dott.ssa Annarita Truppa - Componente	Firmato
Dott. Alessandro Bottaini - Componente	Firmato